

Crescere senza virgole



Myriam Wahli

Editore: Armando Dadò

Pagine: 96

Prezzo: Frs. 20.-

Crescere senza virgole (Dadò editore) è un libretto accattivante scritto da Myriam Wahli, giovane autrice francofona giurassiana. La Wahli, alla prima esperienza letteraria

(un suo secondo libro è già uscito nella versione originale francese), affida la voce narrante a una bambina di dieci anni che vive su una collina del Giura bernese. La bambina, arguta, ribelle, con uno sguardo sul mondo tutto suo, dà un tocco di leggerezza a situazioni complicate o di sofferenza creando attorno a sé una rappresentazione che sconfinava nell'immaginario ma che, comunque, rimane allacciata alla realtà quotidiana. La bambina vive a Hautes-Roches, che non è altro se non una frazione «alta» di Roches, il paese sottostante.

Paragona la collina su cui è posta la sua casa alla pancia di un gigante. Ha tre fratelli più grandi coi quali va d'accordo, ma non sempre. Ha un grande amico nel vegliardo taciturno Rossé, che abita lì accanto. Abbraccia la corteccia degli alberi. Salva uccellini che si sono perduti. Accompagna il padre al lavoro, cioè in carcere, giacché il padre è una guardia carceraria. Quando il padre perde il lavoro, la famiglia precipita nello sconforto.

La protagonista di *Crescere senza virgole* (chiamata «piccola» in famiglia) si oppone ai luoghi comuni, interroga i riti della Chiesa e le abitudini campagnole dei vicini, inventa giochi e pensa di poter volare, a bordo di una Renault, dall'altipiano che costeggia Hautes-Roches. «M'aggrappo al noce che è rimasto tutto il giorno immerso nel sole» conclude il suo delizioso libretto Myriam Wahli, «e non c'è più la piccola, il sole, l'albero. Che è quello che fanno gli adulti quando raccontano qualcosa ti separano tutto come con delle virgole per rendere la vita più digeribile un boccone per papà un boccone per mamma. Siamo io il sole e l'albero. Senza virgole».